

Amico mio Amico

Sempre bisogna andare indietro di 10 giorni
per questi benedetti corrieri, e perciò non
contesto che oggi alla di Lei Lettera del 5.
Ho veduto il salto del Traduttore di Teovito,
ed avendoli proposto di supplire quelli quattro
versi non ha voluto fare l'Abate Canik
per ch'edice che non sa, cioè che è falso
finto, come lei vede. Io però li offro suppli-
re come sono nel foglio. Bisogna ch'ella
sia attenta a queste mancanze, perché
dovunque Canik avrà detto mancherà
invece di versi di Teovito che è attento
di copiarli allegri di cui non è pieno.

Pur troppo i Liotisi fanno trionfo della zingaria
di Moqrino e spargono mille fandonie,
ma sono veri matti, e sognano ciò che si
pegnano. Il meglio si è di lapidarli d'ora.
Lotti devono trucidare sopra la comocione
del Pogonato, e apra abjurata qui intorno.
La zingaria di Moqrino a levadici ben
lontana dal Squisismo, ma loro più vorrebbero
fare onore della vendetta. Il povero uo-
mo non sopravvisse alla persecuzione.

a avuto due accidenti ed era molto male.
e bell'astampa Arcadiazio Madonna
Roboni ene regalati degli esemplari
agli amici

Hono da aggiungere niente al offere
dei matinee. M. L. Lilianni indico che

già parlato con lei
saremo in gran liberie per le affari di
francia. Non occorre altro come si segue
sempre di lei amico e

Ava



Roma 15. agosto 92.